



Io vado a Messa *junior*

Tutti i Santi



Ufficio per la **Liturgia**
liturgia.diocesidicomo.it



Ufficio per la **Catechesi**
catechesi.diocesidicomo.it

INTRODUZIONE

In questo tempo, ancora fortemente segnato dall'epidemia, non possiamo assistere rassegnati all' assenza dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie all' Eucarestia domenicale, parte centrale del giorno del Signore. Pur con tutte le cautele e il rispetto delle norme di tutela sanitaria il primo passo è quello di invitare ad una partecipazione convinta alla Santa Messa. L'invito potrà avvenire nei diversi modi suggeriti da una sana fantasia pastorale. Si potrà, inoltre pensare di distribuire la presenza dei gruppi nelle diverse domeniche o ai diversi orari.

Nel catecumenato antico i pagani non ancora battezzati partecipavano alla Liturgia della Parola con gli altri fedeli, poi uscivano dalla chiesa per continuare la catechesi in un'aula adiacente o nel quadriportico, mentre gli altri cristiani partecipavano alla Liturgia eucaristica. Al termine della Messa tutti, battezzati e catecumeni, si ritrovavano insieme.

I catecumeni "respiravano" così la vita cristiana, stando insieme ai credenti.

A maggior ragione l'Eucarestia domenicale è il cuore del cammino di Iniziazione cristiana di chi è già battezzato, come dei suoi genitori. L'incontro domenicale fa sì che l'Iniziazione cristiana diventi un incontro reale con Cristo Gesù e con la comunità ecclesiale: i ragazzi ed i loro genitori, mentre scoprono la ricchezza dei contenuti della fede, si immergono nella vita della comunità cristiana che ogni domenica, celebrando l'Eucaristia, fa esperienza dell'incontro con Dio.

Questi brevi suggerimenti forniti insieme dall'Ufficio per la Catechesi e dall' Ufficio per la Liturgia vogliono semplicemente offrire alcuni spunti percorribili e accompagnare, di settimana in settimana, l'itinerario di fede tracciato dall'anno liturgico.

INIZIARE A CELEBRARE: QUESTIONI GENERALI

I gesti del corpo

Nella celebrazione eucaristica dell'Iniziazione cristiana deve essere dedicata molta cura alla partecipazione attraverso i gesti e gli atteggiamenti del corpo. Infatti la liturgia vive dell'esperienza dei segni e non di concetti. Poiché Dio si comunica tramite segni e

preghiere, le posizioni (seduto, in piedi, in ginocchio), come anche le azioni (camminare processionalmente, alzare le braccia, congiungere le mani) sono fondamentali nell'agire liturgico. Questa particolare cura della gestualità deve creare armonia nell'assemblea tra adulti e ragazzi: in genere non ha senso che i ragazzi compiano un gesto liturgico come fosse riservato a loro, mentre gli adulti agiscono da spettatori; invece i ragazzi si integrano in una comunità che celebra attraverso gesti che tutti compiono.

Si eviti di proporre ai bambini gesti inconsueti o che si prestano a molteplici interpretazioni. Si riprendano invece i gesti consueti e si abituino i bambini a compierli agevolmente (per esempio il segno di croce iniziale, oppure i tre segni di croce sul corpo all'inizio della proclamazione del Vangelo), comprendendone valore e significato.

TUTTI I SANTI

Si potrebbe iniziare valorizzando le processioni.

I bambini della prima evangelizzazione siano invitati a partecipare alla processione di ingresso. Alcuni bambini potranno portare l'immagine di alcuni santi predisposte su tavole o cartelloni, decorosi. Le immagini siano collocate ai piedi del presbiterio. Si potranno scegliere le immagini individuando i santi per "categorie" (un religioso, un laico, un giovane, chi si è distinto nella professione ...).

Durante la preghiera dei fedeli si potranno invocare le diverse categorie di santi, con il canto delle litanie (cfr. sito). **I ragazzi del discepolato, durante il canto delle litanie, potranno far ardere alcuni grani di incenso in un braciere preparato presso l'altare.**

Nell'omelia chi presiede potrà sottolineare il gesto dei ragazzi della prima evangelizzazione rimarcando l'idea di una santità "diffusa" che appartiene a tutto il popolo di Dio. La festa dei Santi, infatti, è la festa non dei santi canonizzati ma di quelli "anonimi". Si potrà introdurre, sempre nell' omelia, il gesto della preghiera dei fedeli indicando come l'eucarestia è il momento in cui la chiesa della terra e quella del cielo pregano insieme. A tal proposito non

si mancherà, a conclusione dell'omelia, di invitare i ragazzi a cantare in modo convinto il Santo, durante la preghiera Eucaristica.

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Alla Messa serale del 2 novembre si inviteranno bambini e genitori per pregare per i loro cari defunti. La cultura del nostro tempo nasconde la morte, impedendo, talvolta, ai bambini di partecipare ai funerali. Questo intristisce i bambini che hanno invece bisogno di vedere nella celebrazione della comunità cristiana la consapevolezza che la morte non è l'ultima parola sulla vita e che il Dio della resurrezione consola e dona speranza. **È bene insegnare che è un'opera di misericordia pregare per i vivi e per i morti, ricordando il valore delle messe offerte per intercessione dei nostri defunti.** I bambini potrebbero scrivere insieme ai genitori i nomi dei defunti su una lettera, che potrebbe contenere anche una preghiera, ed il sacerdote, dopo aver accolto questi biglietti, prima della celebrazione, potrà offrire la Messa per i defunti dei quali sono stati scritti i nomi.